

## **Allegato A**

### **Piano per la promozione della cittadinanza europea (art. 21 Legge 16/2008)**

**Anno 2018**

#### **1. Premessa**

Il Piano per la promozione della cittadinanza europea previsto dalla L.R. 28 luglio 2008, n. 16, "Norme sulla partecipazione della regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello statuto regionale", così come aggiornata dalla L.R. 11 maggio 2018, n. 6, "Modifiche alla legge regionale 28 luglio 2008, n. 16 (Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della regione e sui suoi rapporti interregionali. attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello statuto regionale)", in sede di prima applicazione dell'articolo 21 quater assume un orizzonte temporale annuale per consentire alla Giunta l'attuazione degli interventi di propria competenza, nonché l'impegno ed efficace utilizzo delle risorse stanziare entro il 31-12-2018.

Nel corso del 2019 sarà cura della Giunta elaborare una proposta di Piano pluriennale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea legislativa.

#### **2. Contesto**

La Regione Emilia-Romagna è impegnata da tempo, come istituzione, a rappresentare i bisogni e le istanze della comunità regionale nei processi decisionali europei e intende promuovere e sostenere sempre di più la partecipazione attiva e diretta dei cittadini emiliano-romagnoli alla formulazione e attuazione delle politiche dell'Unione Europea, anche attraverso l'esercizio consapevole del diritto di cittadinanza nella sua dimensione più ampia.

La Regione ha investito molto nel ciclo finanziario 2014-20 sulla programmazione e attuazione unitaria e sinergica delle politiche europee, dotandosi di un Documento Strategico Regionale che orienta i programmi regionali finanziati dai Fondi Strutturali ad obiettivi unitari di sviluppo economico, sociale e territoriale. Nel perseguimento degli obiettivi di mandato, la Regione ha promosso e sottoscritto con tutte le parti sociali del sistema regionale il Patto per il lavoro, che rappresenta una importante innovazione di metodo basata sul coinvolgimento delle parti firmatarie per un confronto preventivo sui contenuti delle principali azioni e dei provvedimenti da intraprendere, in attuazione e in coerenza con quanto condiviso, sottolineando la natura collettiva delle scelte strategiche che impattano sul sistema regionale.

Questo sforzo di programmazione e attuazione coordinata e sinergica degli interventi è efficace solo nella misura in cui la partecipazione del sistema regionale è all'altezza delle sfide da affrontare e degli obiettivi di sviluppo da perseguire in un mercato globale in cui l'Unione Europea rappresenta un'opportunità di crescita per tutti i territori a condizione di cooperare per aumentare il valore aggiunto prodotto e ridurre le disparità territoriali.

Per questo è così importante in questo momento investire sulla partecipazione attiva, sulla conoscenza dei processi che governano la formulazione e attuazione delle politiche europee, sull'impatto che queste politiche hanno sulla vita delle comunità locali e sul rafforzamento della

capacità delle comunità nelle loro diverse componenti di cittadini, imprese, istituzioni, associazioni di partecipare alla formulazione e attuazione di tali politiche.

Coerentemente con gli obiettivi di convergenza tra territori della Politica di Coesione europea e di attuazione territoriale delle politiche regionali di sviluppo, la programmazione degli interventi tiene conto dei differenziali di capacità istituzionale che caratterizzano i diversi ambiti territoriali regionali assicurando un sostegno maggiore ai territori caratterizzati dalle maggiori fragilità.

Per promuovere la partecipazione e la cittadinanza attiva in ambito regionale la Regione si è dotata negli anni di una pluralità di strumenti che fanno riferimento in particolare a:

- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”, ed in particolare l’art. 25, comma 1, lett. e), ai sensi del quale la Regione sostiene, anche mediante la concessione di finanziamenti, “l’educazione alla cittadinanza, con particolare riferimento ai valori della legalità, alle sicurezze, alla tolleranza, all’inter-cultura”;
- la legge regionale 28 luglio 2008, n. 14, “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”, che all’articolo 2 “favorisce la partecipazione delle giovani generazioni alla vita civile e sociale, ne promuove la cittadinanza attiva come strumento per creare senso di appartenenza alla comunità, contrastando qualunque forma di frammentazione sociale, e per affrontare i problemi e i cambiamenti in un’ottica comunitaria”
- la legge regionale 03 marzo 2016, n. 3, "Memoria del Novecento", che all'art. 5 promuove “la diffusione della conoscenza della Storia del Novecento, la promozione di una cultura della memoria, della salvaguardia dei diritti umani e dello sviluppo della cittadinanza attiva, con l’obiettivo di rafforzare la coscienza democratica della comunità regionale e di concorrere al processo di crescita di una cultura europea”.

Con la recente L.R. n. 6/2018 la Regione ha modificato la L.R. 16/2008, che disciplina la partecipazione dell’ente regionale alla formulazione degli atti normativi europei introducendo il Titolo II bis “PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA CITTADINANZA EUROPEA E DELLA STORIA DELL’INTEGRAZIONE EUROPEA”. Con esso La Regione Emilia-Romagna riconosce l’importanza di promuovere la conoscenza dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, così come regolata dalla Parte seconda del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea (TFUE), relativa alla “Non discriminazione e cittadinanza dell’Unione”, nonché la diffusione della conoscenza della storia dell’integrazione europea. Con queste finalità la Regione sostiene la partecipazione dei cittadini, delle istituzioni scolastiche, delle associazioni e degli enti locali a progetti e programmi promossi dall’Unione europea.

Con questo intervento normativo la Regione ha inteso completare il quadro degli strumenti a disposizione della comunità regionale in particolare favorendo lo sviluppo delle conoscenze che rafforzano la consapevolezza e dunque consentono un esercizio efficace del diritto di cittadinanza europea. Così come l’amministrazione partecipa alla formulazione degli atti normativi europei che tanto impatto hanno sulla vita quotidiana della comunità regionale, così anche il sistema deve rafforzare la propria partecipazione alla formulazione e attuazione delle politiche che lo riguardano più da vicino, si pensi ad esempio al negoziato in corso sul Quadro Finanziario Pluriennale dell’Unione 2021-27 e l’impatto che ne deriverà per cittadini, enti locali, istituzioni, imprese, poiché da esso dipenderanno gli investimenti su Istruzione, Occupazione, Ricerca e Innovazione, Prevenzione del cambiamento climatico e anche Difesa comune, immigrazione, difesa delle frontiere, solo per citare alcuni importanti ambiti di policy su cui interviene il bilancio dell’Unione.

### **3. Ambiti d'intervento e coordinamento con le iniziative dell'Assemblea legislativa**

In linea con le previsioni dell'art. 21 quater punto 4 della L.R. 16/2008, gli ambiti di intervento del presente programma annuale sono definiti tenendo conto di quanto già programmato dall'Assemblea Legislativa per le iniziative di sua competenza, in particolare dei "Viaggi attraverso l'Europa" di cui alla Determinazione n. 564 del 3 agosto 2018. L' avviso recentemente pubblicato dall'Assemblea legislativa è rivolto a scuole, enti locali, associazioni ed attuato in collaborazione con gli Istituti Storici provinciali, con l'obiettivo di sviluppare percorsi di conoscenza a partire da eventi storici, luoghi, personalità, simboli del progetto europeo, per fornire alle giovani generazioni una "chiave di lettura" su cosa implichi l'essere cittadini europei e sul senso e gli obiettivi del progetto dell'Unione europea. I destinatari sono studenti, insegnanti, operatori culturali delle scuole primarie e secondarie di ogni ordine e grado.

Per assicurare sinergie con le iniziative promosse dall'Assemblea legislativa ed evitare eventuali sovrapposizioni il "Piano per la promozione della cittadinanza europea 2018" opera alcune precise scelte che caratterizzano le iniziative di competenza della Giunta per la prima annualità e che attengono in primis agli ambiti di intervento, ma anche alle tipologie di iniziative che verranno finanziate, ai beneficiari dei contributi e ai destinatari finali delle attività, coerentemente con gli obiettivi che la Giunta individua come prioritari per il 2018 e che sono dettagliati di seguito.

Per quanto riguarda gli ambiti di intervento nell'anno 2018, considerata la natura transitoria del programma annuale e il necessario coordinamento con l'avviso "Viaggi attraverso l'Europa", verranno attivati i seguenti:

*a) iniziative culturali, didattiche e formative finalizzate alla diffusione e conoscenza della storia dell'integrazione europea e dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, nonché delle opportunità offerte dai programmi europei,*

*b) progetti volti a diffondere la conoscenza dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, nonché a far conoscere la storia dell'integrazione europea, la memoria degli eventi storici che dal dopoguerra ad oggi hanno caratterizzato il percorso di integrazione europea e le vicende dei protagonisti del percorso di integrazione europea, con particolare attenzione alle personalità emiliano-romagnole che a vario titolo hanno dato il loro contributo*

*d) iniziative e progetti per facilitare la conoscenza e la partecipazione di cittadini, enti locali, istituzioni scolastiche e associazioni a progetti e programmi promossi dall'Unione europea.*

escludendo l'ambito di cui alla lettera c dell'articolo 21 ter della L.R. 16/2008, ovvero c) visite educative degli studenti presso le principali Istituzioni dell'Unione europea promosse dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

### **4. Obiettivi, tipologie di iniziative e beneficiari**

La principale finalità della Giunta con questo primo Piano degli interventi per la promozione della cittadinanza europea è quello di delineare e diffondere una visione di cittadinanza europea "agita", intesa quindi non solo come conoscenza dei diritti e doveri della cittadinanza europea come disciplinati nel Trattato dell'Unione, ma anche e soprattutto come capacità del singolo cittadino e delle comunità locali di incidere sulla formulazione delle politiche dell'Unione e non "subirle".

Si intende quindi promuovere tra i cittadini la conoscenza del progetto europeo a partire dalle sue radici storiche e dalle tappe del processo di integrazione ma anche la conoscenza dei processi decisionali europei e dei luoghi di rappresentanza dei bisogni e delle istanze dei territori, per diffondere la consapevolezza e gli strumenti per attuare quella governance multilivello e quel principio di sussidiarietà che sono sanciti nei Trattati.

Parallelamente la Giunta punta ad intraprendere un percorso di rafforzamento istituzionale degli enti locali affinché possano cogliere appieno le opportunità offerte dai programmi dell'Unione e partecipare proattivamente alla programmazione delle politiche di sviluppo e investimento dell'Unione, con un'attenzione particolare ai territori più fragili e che presentano un maggior differenziale di capacità amministrativa. Questo percorso potrà consolidarsi e dispiegarsi più pienamente nell'ambito del Piano pluriennale che la Giunta proporrà all'approvazione dell'Assemblea legislativa nel 2019.

Coerentemente con questa impostazione gli **obiettivi operativi** che la Giunta individua per il Piano 2018 sono:

- Avvicinamento dei cittadini ai valori europei e diffusione della cultura collaborativa e dell'inclusione;
- Promozione della conoscenza delle radici storiche e di pensiero del progetto europeo e delle tappe del processo di integrazione europea;
- Diffusione della conoscenza dei contenuti del Trattato costitutivo e del Trattato di funzionamento dell'Unione europea con particolare riferimento ai processi decisionali europei e alle politiche che hanno maggiore impatto sulle comunità locali;
- Sensibilizzazione sul concetto di bene pubblico europeo e analisi di investimenti e iniziative realizzate sul territorio sostenute dai Fondi Strutturali Europei;
- Rafforzamento della capacità istituzionale degli enti locali con riferimento alla programmazione e attuazione della Politica di Coesione, Politica per la ricerca e l'innovazione, Politiche per l'occupazione, Politiche di investimento sul capitale umano in accompagnamento alle trasformazioni industriali;
- Sostegno di interventi a rete ad alta capacità quali-quantitativa di coinvolgimento dei cittadini e ad alta integrazione con le politiche strategiche e le iniziative già in essere.

Le **tipologie di iniziative** ammissibili sono:

Tipologia a) - iniziative per la diffusione della conoscenza della storia e memoria dell'integrazione europea e dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea;

Tipologia b) - iniziative di institutional building per la promozione della conoscenza delle opportunità offerte e della partecipazione a progetti e programmi promossi dall'Unione europea.

I **beneficiari** del contributo sono i Comuni e le Unioni di comuni, con priorità (maggiore intensità di co-finanziamento) ai comuni montani (ex L.R. 2/2004), ai comuni inclusi nella Strategia nazionale aree interne (ex DGR 473/2016) e ai Comuni derivanti da fusione (L.R. 24/1996 art. 18 bis, c.4). I progetti potranno essere presentati in collaborazione con associazioni, Fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro e con enti di formazione, università ed enti di ricerca nell'ambito delle iniziative di institutional building. Con questa seconda tipologia di iniziative, coerentemente con le strategie del Piano di riordino territoriale, la Giunta intende incentivare le Unioni a valutare la possibilità di una futura gestione associata delle funzioni tipiche di un Ufficio Europa. Sarà pertanto data una priorità in termini di punteggio ai progetti presentati dalle Unioni che investono sul rafforzamento della capacità amministrativa unionale in tale ambito.

Per quanto concerne i **destinatari finali** le iniziative realizzate dai Comuni e/o Unioni con il contributo della Giunta si rivolgono:

- ai cittadini al di fuori dei percorsi scolastici e di istruzione, con particolare attenzione ai giovani e ai soci e volontari delle associazioni culturali, sportive, di promozione sociale, nell'ambito della tipologia a);
- ai tecnici, funzionari e dirigenti degli enti locali nell'ambito delle iniziative di cui alla tipologia b)

## **5. Modalità per l'attuazione degli interventi e criteri per la concessione dei contributi**

La Giunta regionale, nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato, approva contestualmente al Piano 2018 un avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo 2018 che disciplina le modalità di presentazione delle domande, i criteri di concessione e le modalità di erogazione, le priorità e i criteri di valutazione, i termini per l'utilizzo dei contributi assegnati e le relative modalità di rendicontazione.

Il contributo regionale erogato sarà compreso tra un minimo di 5.000,00 ed un massimo di 20.000,00 euro, pari ad un cofinanziamento massimo del 70% delle spese ammissibili del progetto, elevabile all'80% laddove il progetto sia candidato da un comune montano ai sensi della Legge regionale 2/2004 e/o da un comune incluso in area Strategia Nazionale Aree Interne di cui alla DGR 476/2016 e/o da un Comune derivante da fusione (L.R. 24/1996 art. 18 bis, c.4), in coerenza con la dichiarata priorità per i territori che presentano le maggiori fragilità, anche in termini di dotazione di servizi e di capacità istituzionali.

Ulteriori criteri di priorità, valorizzati in termini di punteggio aggiuntivo nella griglia di valutazione delle domande di contributo saranno:

Per la tipologia di iniziative di cui alla lettera a):

- Progetti presentati in rete da più amministrazioni comunali
- Progetti presentati da Comuni derivanti da fusione (L.R. 24/1996 art. 18 bis, c.4)
- Progetti che coinvolgono associazioni e organizzazioni del terzo settore e della società civile
- Progetti che prevedono il coinvolgimento attivo dei giovani e delle associazioni giovanili
- Progetti innovativi che affrontano il tema della cittadinanza europea da una prospettiva inusuale o utilizzando strumenti e canali non tradizionali
- Progetti che si inseriscono in modo funzionale in programmi più ampi e strutturati, anche connessi ad iniziative di celebrazione della memoria (es. Giorno della memoria e giorno del ricordo) o di eventi storici e politici di particolare importanza per il processo di integrazione europea (anniversario crollo del muro di Berlino, anniversario firma Trattato di Roma, Maastricht, Lisbona)

Per la tipologia di iniziative di cui alla lettera b):

- Progetti presentati da una Unione o da altra forma di organizzazione sovra-comunale in ottica di rafforzamento di una gestione associata delle attività di progettazione e partecipazione a bandi e programmi europei
- Progetti di rafforzamento delle competenze in accompagnamento a percorsi di elaborazione di strategie di sviluppo locale e di co-progettazione di comunità
- Progetti che oltre ai dirigenti e tecnici delle amministrazioni comunali coinvolgono nelle attività associazioni e organizzazioni del terzo settore e della società civile
- Progetti che si integrano e contribuiscono in maniera sinergica ad iniziative regionali di interesse strategico

I soggetti beneficiari dei contributi regionali dovranno riportare adeguatamente, in tutti i canali e mezzi pubblicitari ed informativi, il logo regionale e l'indicazione che gli interventi medesimi sono stati possibili anche grazie al sostegno finanziario della Regione Emilia-Romagna.

## **6. Modalità di valutazione del Piano**

Poiché il Piano 2018 è un piano sperimentale, attuato in via transitoria per una sola annualità in attesa dell'elaborazione del Piano pluriennale previsto dall'articolo 21 quater della Legge 16/2008,

risulta particolarmente rilevante prevedere azioni di valutazione da parte dell'amministrazione regionale per misurarne la sua capacità, ivi compresa quella dei suoi dispositivi di attuazione (Avviso pubblico, Formulario di presentazione delle domande di finanziamento, eventuale guida per i beneficiari ecc) relativamente a:

- Rispondere agli obiettivi della L.R. 16/2008 e del Piano 2018;
- Rispondere ai bisogni dei beneficiari e valorizzare la loro capacità di iniziativa;
- Promuovere l'emersione di approcci innovativi al tema della cittadinanza europea;
- Favorire il rafforzamento della capacità istituzionale in particolare nei contesti territoriali a minore dotazione.

## **7. Risorse finanziarie**

Le risorse stanziare per l'annualità 2018 sono pari a € 280.000, allocate sul capitolo di spesa n.ro 2875 "Contributi ad amministrazioni locali per il finanziamento di iniziative e progetti finalizzati alla promozione della cittadinanza europea e della conoscenza della storia dell'integrazione europea (art. 21 bis L.R. 16/2008) del Bilancio finanziario-gestionale 2018-20, anno di previsione 2018.

## **8. Validità del Piano**

Il presente Piano ha validità annuale e rimarrà comunque in vigore fino ad approvazione del Piano pluriennale di cui all' articolo 21 quater della Legge regionale 16/2008